

# Manovre sul Linzone pensando al Libano

## Palazzago, sfida internazionale tra militari Prove tecniche e di abilità. In lizza 58 squadre

**PALAZZAGO** Sono 58 le pattuglie militari che ieri a Palazzago hanno partecipato alla 21ª edizione del Trofeo «Ministro della Difesa-Lombardia 2007». Per partecipare alla competizione internazionale organizzata dalla Circoscrizione Lombardia dell'Unuci (Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia), in collaborazione con il Comune e riservata a reparti in servizio attivo e in riserva, accademie e scuole militari, associazioni d'Arma italiane ed estere, sono arrivati, oltre che dall'Italia, anche da Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Germania, Inghilterra, Lettonia, Olanda, Polonia, Svizzera e Stati Uniti e una pattuglia multinazionale della scuola militare Nato con sede in Germania, per 250 partecipanti.

Divisi in squadre, hanno preso parte alla competizione, che per la prima volta si è svolta a Palazzago, lungo un percorso di circa 20 chilometri con un dislivello di mille metri, tra il monte Linzone, Valcava e le cave dell'Italcementi, dove le pattuglie si sono dovute confrontare in diverse prove militari, tecniche e fisiche. Tra le quali quella topografica, il tiro con armi diverse, il pronto soccorso, l'utilizzo di ap-



Una delle squadre partecipanti al Trofeo (foto P. Magni)

parati radio, la bonifica di campi minati, la liberazione di ostaggi e posti di blocco. La classifica con le premiazioni verrà resa nota oggi.

Spiega il capitano Elio Pedica, responsabile del cerimoniale Unuci: «Si tratta di una competizione a carattere sportivo (non si possono utilizzare armi vere se non quelle delle prove di tiro,

ndr), ma soprattutto dell'applicazione pratica di un addestramento intenso e costante che permette a ciascun militare di sapere come comportarsi nei potenziali scenari che potrebbe trovarsi ad affrontare». Compresa eventuali missioni di pace, tanto che lo scenario a cui ha fatto riferimento la competizione di Palazzago era

proprio quello libanese che vede le forze della Coalizione impegnate nella missione internazionale «Leonte».

Nello specifico il tema era «La pattuglia di controllo durante un'operazione di mantenimento». E tra i partecipanti c'era chi in missione di pace ci è già andato davvero. È il caso di Thorsten Schwab, 36 anni, riservista della pattuglia militare tedesca, che nell'ottobre scorso è stato richiamato in Afghanistan come ufficiale di collegamento con le Amministrazioni locali e che non nasconde di essere pronto a tornarci. «Tra qualche anno però - dice -. Quando vedi mamme con i loro bambini vagare per strada senza una casa e con un futuro incerto, ti rendi conto di quanto sia importante offrire un aiuto a questi popoli».

La vede in modo diverso, invece, Luca Bricalli della pattuglia della Polizia cantonale svizzera, che quando gli parli di missione di pace, ribatte prontamente: «Cosa significa missione di pace? Con quale diritto decidiamo chi sono i cattivi e chi, invece, i buoni da difendere?». Ci sarebbero andati al volo, invece, i tre riservisti della pattuglia dell'Unuci Sondrio: i

oggi

### MESSA, SFILATA E PREMI

Il programma della 21ª edizione della Competizione internazionale del Trofeo «Ministro della Difesa-Lombardia 2007» prosegue oggi alle 8.30 con la Messa celebrata nella chiesa parrocchiale da monsignor Daniele Rota.

Alle 9.30 la sfilata per le vie del paese di tutte le squadre con la partecipazione della fanfara della Regione aerea. Alle 10.15 è prevista la premiazione delle squadre partecipanti e alle 11.30 la chiusura della manifestazione con l'ammaina bandiera.



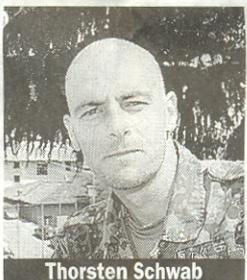
Oltre 250 militari, a Palazzago, sono impegnati in prove di topografia, tiro con armi diverse e pronto soccorso

## Oggi alla scoperta dei luoghi e della storia di Levate

**LEVATE** Oggi, a Levate, si andrà alla scoperta dei luoghi della tradizione. L'assessorato alla Cultura e all'Ambiente del Comune, in occasione della «Festa nazionale della piccola grande Italia», per i piccoli Comuni, organizza una giornata per riscoprire la cultura locale con una passeggiata in alcuni luoghi caratteristici e i racconti in dialetto di un gruppo di emigranti.

Quest'anno è in programma la visita al Santuario della Madonna dell'Olmo di Verdellino, dichiarato monumento nazionale nel 1914 e le cui origini risalgono intorno al quattordicesimo secolo. La camminata verso Verdellino avrà inizio alle 14, con il ritrovo in piazza Duca d'Aosta. Per raggiungere Verdellino si percorrerà l'antico percorso detto «a strada basa» e alle 15 è prevista la sosta nel centro di Verdellino con un breve ragguglio storico a cura di Cristina Gioia. Alle 15.30 si raggiungerà il santuario della Madonna dell'Olmo e dopo la merenda al sacco nel parco del santuario, alle 17, è previsto il rientro. In serata i protagonisti saranno invece gli emigranti bergamaschi in Brasile: alle 21, nella sala civica di piazza Duca d'Aosta, una rappresentanza del Coro Giuseppe Verdi di Botuverà, in Brasile, si esibirà. I discendenti di bergamaschi emigranti tra il 1875 e il 1877 di cui è composto il coro, porteranno in scena canzoni tradizionali italiane e bergamasche.

**De. Ci.**



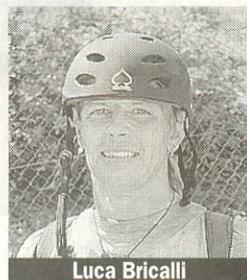
**Thorsten Schwab**

*Riservista tedesco: «Nell'ottobre scorso sono stato richiamato in Afghanistan. Sono pronto a tornarci. È importante offrire un aiuto a questi popoli»*



**Marino Beltracchi**

*Fante alpino: «È stata dura, soprattutto nel pezzo verso la quota più alta. Sul terreno accidentato, invece, la preparazione fisica ha fatto la differenza»*



**Luca Bricalli**

*Agente della polizia cantonale svizzera: «Cosa significa missione di pace? Con quale diritto decidiamo chi sono i buoni e i cattivi?»*



**Dario Canclini**

*«Sono tenente della fanteria alpina, andrei in missione di pace, ma non in Iraq perché lì la situazione è davvero troppo pericolosa»*

tenenti della fanteria alpina Ivo Berniga, Dario Canclini e Marino Beltracchi. «Ma non in Iraq – precisa Canclini – perché la situazione è troppo pericolosa», mentre Berniga ammette che la sua famiglia non glielo consentirebbe.

Intanto i tre valtelinesi sono riusciti a concludere l'intero percorso per primi, con un tempo di 7

ore e 40 minuti. «È stata dura, soprattutto nel pezzo che conduce alla quota più alta – intervistate Beltracchi – mentre sul terreno accidentato, la nostra preparazione fisica ha fatto la differenza. Siamo in congedo da oltre 20 anni, ma continuiamo a fare corsi d'aggiornamento e tanta attività sportiva, anche per sfatare l'errata opinione

comune che vede le pattuglie italiane meno preparate di quelle straniere».

Alla competizione erano presenti anche il generale Camillo De Milato, comandante regionale dell'Rfc Lombardia; il generale del corpo d'armata Pietro Solaimi; vicepresidente nazionale dell'Unuci; il generale di brigata Mario Sciuto, dele-

gato regionale dell'Unuci; l'assessore alla Cultura di Palazzago Michele Jacobelli, tenente della fanteria alpina in congedo, e il sindaco Umberto Bosc che si è impegnato per la buona riuscita della competizione, compresa la festa delle Nazioni che si è tenuta in serata, a cura delle associazioni del paese.

**Claudia Esposito**